



Roma: I carismi sono mezzi per crescere nella carità

Città del Vaticano, 6 novembre 2013 (VIS). Questa mattina, riprendendo il tema della comunione dei santi, Papa Francesco si è soffermato, nella catechesi per l'Udienza Generale del Mercoledì, sulla comunione tra i cristiani che cresce mediante la partecipazione ai beni spirituali, sui Sacramenti, i carismi e la carità.

Nei Sacramenti ciascuno di noi "è incorporato a Cristo e unito a tutta la comunità dei credenti. Pertanto, se da un lato è la Chiesa che 'fa' i Sacramenti, dall'altro sono i Sacramenti che 'fanno' la Chiesa, la edificano, generando nuovi figli, aggregandoli al popolo santo di Dio. (...) I Sacramenti ci spingono ad essere missionari, e l'impegno apostolico di portare il Vangelo in ogni ambiente, anche in quelli più ostili, costituisce il frutto più autentico di un'assidua vita sacramentale, in quanto è partecipazione all'iniziativa salvifica di Dio, che vuole donare a tutti la salvezza".

"Un secondo aspetto della comunione alle cose sante è quello della comunione dei carismi. Lo Spirito Santo - ha spiegato il Pontefice - dispensa ai fedeli una moltitudine di doni e di grazie spirituali; questa ricchezza (...) dei doni dello Spirito Santo è finalizzata alla edificazione della Chiesa". I carismi "non sono dati a beneficio di chi li riceve, ma per l'utilità del popolo di Dio". Essi "sono grazie particolari, date ad alcuni per fare del bene a tanti altri. Sono delle attitudini, delle ispirazioni e delle spinte interiori, che nascono nella coscienza e nell'esperienza di determinate persone, le quali sono chiamate a metterle al servizio della comunità. In particolare, questi doni spirituali vanno a vantaggio della santità della Chiesa e della sua missione". Il terzo aspetto della comunione alle cose sante è la comunione della carità. "I carismi sono importanti nella vita della comunità cristiana, ma sono sempre dei mezzi per crescere nella carità, nell'amore, che san Paolo colloca al di sopra dei carismi. Senza l'amore, - ha sottolineato Papa Francesco - anche i doni più straordinari sono vani (...). Il più piccolo dei nostri gesti d'amore ha effetti buoni per tutti! (...) Questa solidarietà fraterna non è una figura retorica, un modo di dire, ma è parte integrante della comunione tra i cristiani. Se la viviamo, noi siamo nel mondo segno, 'sacramento' dell'amore di Dio".

"Non si tratta solo di quella carità spicciola che ci possiamo offrire a vicenda, si tratta di qualcosa di più profondo: è una comunione che ci rende capaci di entrare nella gioia e nel dolore altrui per farli nostri sinceramente. E spesso siamo troppo aridi, indifferenti, distaccati e invece di trasmettere fraternità, trasmettiamo malumore, freddezza, egoismo. E con malumore, freddezza, egoismo non si può far crescere la Chiesa; la Chiesa cresce soltanto con l'amore che viene dallo Spirito Santo".

"E adesso mi permetto di chiedervi un atto di carità - ha detto Papa Francesco alle decine di

Roma: I carismi sono mezzi per crescere nella carità

Scritto da Vatican Information Service

Mercoledì 06 Novembre 2013 19:00 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 06 Novembre 2013 19:16

migliaia di fedeli presenti in Piazza San Pietro e scherzando ha aggiunto: "State tranquilli che non si farà la raccolta! Prima di venire in piazza sono andato a trovare una bambina di un anno e mezzo con una malattia gravissima. Suo papà e sua mamma pregano, e chiedono al Signore la salute di questa bella bambina. Si chiama Noemi. Sorrideva poveretta! Facciamo un atto di amore. Noi non la conosciamo, ma è una bambina battezzata, è una di noi, è una cristiana. Facciamo un atto di amore per lei e in silenzio chiediamo che il Signore la aiuti in questo momento e le dia la salute. In silenzio un attimo e poi pregheremo l'Ave Maria".

I pellegrini nella Piazza sono rimasti silenziosi alcuni istanti, finché il Papa ha detto: "E adesso tutti insieme preghiamo la Madonna per la salute di Noemi". "Grazie per questo atto di carità", ha detto infine il Santo Padre ai 50.000 pellegrini che tutti insieme hanno recitato l'Ave Maria. Vatican Information Service

Roma: Ai Rom D'Ungheria: siate apostoli fra la vostra gente

Città del Vaticano, 6 novembre 2013 (VIS). Al termine dell'Udienza Generale, il Papa nel salutare i diversi gruppi linguistici presenti in Piazza San Pietro, si è rivolto in particolare al popolo Rom-Zingari ungheresi che partecipa in questi giorni al pellegrinaggio nazionale a Roma, con queste parole: "Avete portato qui con voi la croce che dieci anni fa fu benedetta in questa Piazza dal Beato Giovanni Paolo II. Dalla croce di Cristo, segno di amore, di misericordia e di riconciliazione, continuate ad attingere la speranza e la forza necessaria per essere apostoli fra la vostra gente".

Vatican Information Service

Roma: Udienze

Città del Vaticano, 6 novembre 2013 (VIS). Dopo l'Udienza Generale il Santo Padre ha ricevuto il Signor Henrique Capriles Radonski, Governatore dello Stato di Miranda (Venezuela). Vatican Information Service

Roma Altri atti pontifici

Città del Vaticano, 6 novembre 2013 (VIS). Il Santo Padre ha nominato:

- L'Arcivescovo Santo Gangemi, Nunzio Apostolico in Guinea, già Nunzio Apostolico in Papua Nuova Guinea e nelle Isole Salomone.
- Il Reverendo Ailton Menegussi, Vescovo della Diocesi di Crateús (superficie: 21.817; popolazione: 394.000; cattolici: 361.000; sacerdoti: 31; religiosi: 38; diaconi permanenti: 4), Brasile. Il Vescovo eletto è nato a Nova Venécia (Brasile) nel 1962 ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1998. Dal 1998 al 2000 è stato Vicario Parrocchiale della Parrocchia "São José" ad Águia Branca e "Nossa Senhora Aparecida" a Montanha, Diocesi di São Mateus; dal 2000 al 2003 Vicario Parrocchiale a São Mateus; dal 2000 al 2003 Rettore del Seminario Minore e Propedeutico "João XXIII", a São Mateus; dal 2003 al 2012 Rettore del Seminario Maggiore di São Mateus a Carapina, Arcidiocesi di Vitória do Espírito Santo; dal 2003 al 2012 Padre Spirituale del Seminario Maggiore "Maria, Mãe da Igreja" della Diocesi di Colatina a Serra, Arcidiocesi di Vitória do Espírito Santo; dal 2003 al 2012 Coordinatore dell'Equipe diocesana vocazionale della diocesi di São Mateus; dal 2007 al 2012 Membro del Consiglio di Formazione della diocesi di São Mateus. È stato finora Parroco nella Parrocchia "São Francisco de Assis" a

Roma: I carismi sono mezzi per crescere nella carita'

Scritto da Vatican Information Service

Mercoledì 06 Novembre 2013 19:00 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 06 Novembre 2013 19:16

Barra de São Francisco, Diocesi di São Mateus.

- Il Vescovo Salvatore R. Matano, Vescovo di Rochester (superficie: 18.400; popolazione: 1.580.000; cattolici: 359.000; sacerdoti: 245; religiosi: 535; diaconi permanenti: 134), Stati Uniti d'America. È stato finora Vescovo di Burlington (Stati Uniti d'America).

- Il Padre Pierre Jubinville, C.S.Sp., Vescovo della Diocesi di San Pedro (superficie: 20.002; popolazione: 453.000; cattolici: 416.000; sacerdoti: 28; religiosi: 47), Paraguay. Il Vescovo eletto è nato a Ottawa (Canada) nel 1960, ha emesso la prima professione nella Congregazione dello Spirito Santo nel 1981, la professione perpetua nel 1988 ed è stato ordinato sacerdote nello stesso anno. Dal 1990 al 1991 è stato Missionario in Messico, dove ha collaborato nella Parrocchia "El Pujal" nella diocesi di San Luis Potosí; dal 1991 al 1996 Missionario in Paraguay e Collaboratore nella Parrocchia di "San José Obrero" di Choré nella diocesi di San Pedro; dal 1996 al 1999 Parroco della Parrocchia "San Francisco de Asís" in Lima, diocesi di San Pedro; dal 1999 al 2010 è stato Formatore dell'aspirantato e postulando spiritano in Paraguay, presso Fernando de la Mora, Asunción; dal 2010 al 2012 Superiore della comunità spiritana in Asunción, Paraguay. È stato finora Primo Assistente Generale della Congregazione dello Spirito Santo a Roma.

Vatican Information Service